

I delegati all'Assemblea Nazionale di AVIS, riuniti a Palermo nei giorni 22 - 24 maggio 2015, hanno discusso sui principali temi inerenti il Sistema trasfusionale italiano.

Particolare accento è stato posto ai temi della programmazione del sistema trasfusionale, dell'attività di chiamata - convocazione dei donatori e del Piano Plasma Nazionale in corso di redazione.

La declinazione concreta degli obiettivi primari del Sistema ovvero l'autosufficienza di emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati con valenza sovra aziendale, sovra regionale, sovra nazionale, e della garanzia di uniforme soddisfacimento dei Livelli Essenziali di Assistenza correlati, ha un nesso diretto con una precisa ed efficace programmazione ad indirizzo nazionale ma a declinazione regionale.

La programmazione delle attività deve prevedere il coinvolgimento diretto delle Associazioni - Federazioni dei donatori volontari del sangue e deve essere:

- rapportata alle esigenze sanitarie del territorio e alle previsioni di sviluppo del Sistema sanitario
- coerente con le risorse umane e strutturali da mettere a disposizione
- adeguatamente monitorata e gestita.

AVIS sottolinea che non si è ancora realizzata appieno la rete nazionale dei Sistemi trasfusionali regionali e questo provoca situazioni di inefficienza e talora di mancata autosufficienza. In alcune Regioni non c'è il rispetto delle convenzioni in atto e si evidenziano la perdita di risorse umane e strutturali, l'insufficienza di governance e la scarsa organizzazione del sistema.

La chiamata - convocazione del donatore è un compito delegato dalla legge all'associazionismo. AVIS ritiene che tale compito non delimiti solo un ambito di specificità istituzionale o una funzione organizzativa ma sia un elemento costitutivo del suo essere organizzazione sociale e strumento di sviluppo culturale e di fidelizzazione verso la cittadinanza e i volontari in particolare.

La corretta gestione di questa attività è fondamentale per garantire l'aderenza della raccolta alle esigenze sanitarie, la costanza dell'apporto e la riduzione degli sprechi, la sapiente gestione di un adeguato parco donatori periodici - informati - responsabili. E' comunque fondamentale garantire l'equilibrio tra le esigenze organizzative - programmatiche e la scelta personale e volontaria del donatore.

Per poter collaborare al meglio, AVIS chiede che sia attuata una programmazione puntuale e condivisa con l'associazionismo, forniti i necessari raccordi informatici per un flusso informativo tempestivo, garantita una equa distribuzione dell'attività tra le associazioni coinvolte, riconosciute adeguate risorse economiche per supportare l'impegno organizzativo e tecnologico che tale attività richiede.

AVIS accoglie con soddisfazione l'avvio del percorso per giungere a un Piano Plasma Nazionale, più volte auspicato, che permetta di affrontare la questione dell'autosufficienza nazionale dei plasmaderivati in maniera coordinata e condivisa.

In tale ottica, la definizione di una tariffa nazionale di scambio tra Regioni per i plasmaderivati è ormai improrogabile e sosteniamo l'impegno per migliorare l'appropriatezza di utilizzo e razionalizzare i consumi utilizzando prioritariamente i prodotti in conto lavorazione da plasma di donatori italiani e prevedendone la prescrizione solo in ambito ospedaliero.

Il plasma umano è un bene etico e non può essere fonte di profitto pertanto rimane irrinunciabile il modello "conto lavorazione" con integrale restituzione dei farmaci plasmaderivati prodotti e dei "semilavorati".

Le eventuali eccedenze nazionali di singole specialità farmaceutiche devono essere messe a disposizione degli ammalati di altri Paesi europei ed extraeuropei carenti, mediante accordi e iniziative di cooperazione internazionale, nell'ambito di progetti umanitari e/o di ricerca scientifica, a titolo gratuito o con il solo ristoro dei costi di produzione, stipulati dallo Stato e/o dalle Regioni italiane, anche con la partecipazione attiva del Volontariato organizzato.

Auspichiamo che tutte le Regioni siano inserite nelle future aggregazioni per la produzione dei plasmaderivati sottolineando il percorso virtuoso, in termini di produzione appropriatezza efficienza, che queste collaborazioni hanno già saputo produrre. AVIS chiede che le Associazioni - Federazioni dei donatori volontari del sangue sia coinvolte nella programmazione e nella gestione dei raggruppamenti alla luce del loro indispensabile ruolo.